

**Il tutore della bimba che fu tolta ai Giubergia chiede che sia bloccato un testo della Ginzburg**

**Sorpresi gli uomini Einaudi «Lavoro serio e rigoroso Nessuno cerca lo scandalo» Replica della scrittrice**

# «Non ritireremo il libro su Serena Cruz»

Oggi a Roma sarà presentato «Serena Cruz o della vera giustizia», il libro scritto per Einaudi da Natalia Ginzburg. Va in edicola accompagnato dalla «diffida morale» del tutore della bimba, il dottor Pietro Cravero. «Un caso pseudoletterario» - protesta - «risolverà intorno a Serena clamori dannosi». Natalia Ginzburg replica: «Quella storia di ingiustizia non può essere dimenticata».

VITTORIO RAGONE

ROMA. Non è lecito sottrarre al silenzio in cui era caduta la storia di Serena Cruz, la piccola filippina che un anno fa fu tolta dai magistrati torinesi ai coniugi Giubergia di Racconigi, e che ora vive la sua infanzia nel seno di un'altra famiglia. Lo ha scritto il dottor Pietro Cravero, che presiede l'Usi 61 di Savigliano ed è tutore della bambina, in una lettera inviata venerdì scorso a Piero Gelli, direttore editoriale della Einaudi.

che sarà presentato oggi a Roma da Stefano Rodotà e Corrado Stajano. Le ragioni del tutore sono state riportate ieri sulla Stampa di Torino: «Un caso letterario o pseudo letterario - argomenta Cravero - contrasta con il diritto di Serena a condurre un'esistenza normale, ed è destinato a risollevarne clamore, a riportare la bimba al centro della non sempre benevola curiosità di chi la circonda».

Il tutore diffida la Einaudi «dal diffondere il libro», che è pubblicato nella collana degli «Struzzi». Una diffida morale, alla quale potranno però seguire «ulteriori iniziative giudiziarie». Al telefono, il dottor Cravero puntualizza: «Ho spedito la lettera via fax. E

una ventina di giorni fa ne ho spedita una analoga al direttore di Rai 2, perché avevo saputo che durante la trasmissione «Dentro la giustizia» era programmata una ripresa della vicenda di Serena».

Silenzio, dunque, su quel conflitto tra l'Italia della legge e l'Italia del cuore e delle lagrime di cui si scrisse un anno fa, e sulle polemiche tra chi sostiene le ragioni dei giudici e chi rivendica i diritti di Serena a non essere sradicata dalla famiglia che per un anno le aveva dato affetto. La richiesta di Cravero è, com'è ovvio, lo stupore degli uomini Einaudi e della scrittrice.

«dice Guido Davico Bonino, segretario generale della casa editrice - è un libro molto serio, scritto da una persona che è molto seria. Alla Einaudi l'abbiamo letto e ne abbiamo apprezzato la passione e il rigore morale e giuridico. Non è nemmeno da ipotizzare un qualunque intento scandalistico. C'è poco altro da replicare: basta aspettare 48 ore, leggere il libro e giudicare a ragion veduta».

Natalia Ginzburg non ha mai fatto mistero di non condividere le motivazioni che allontanarono Serena dai Giubergia. «Esisteva un nucleo familiare felice, illegale ma felice, e i giudici di Torino vi sono calati sopra come falchi e l'hanno distrutto».



La scrittrice Natalia Ginzburg

## A Firenze manifestazione per Mandela



Una manifestazione per festeggiare la liberazione di Nelson Mandela e per continuare l'azione politica antirazzista si è svolta a Firenze, organizzata dalle comunità africane e dal Comitato popolare contro l'apartheid, con il patrocinio degli Enti locali. Un corteo ha attraversato il centro storico e si è concluso con un comizio e una festa in piazza Strozzi. I partecipanti, alcune centinaia, con cartelli e striscioni, hanno chiesto la fine dello stato di emergenza in Sudafrica, l'abolizione dell'apartheid, la liberazione di tutti i detenuti politici. Il comitato ha anche sollecitato l'applicazione delle sanzioni Cee da parte dell'Italia e di tutti gli stati membri, con l'immediata discussione in aula del disegno di legge di iniziativa popolare proprio in merito alle sanzioni contro il governo di Pretoria. Al corteo hanno preso parte anche rappresentanti di comunità extra-africane e di movimenti giovanili di vari partiti.

## Un giovane fglc aggredito dai fascisti a Latina

La Federazione giovanile comunista di Latina ha denunciato un grave episodio di violenza avvenuto sabato in via Botticelli verso le ore 21. Uno studente di 16 anni, iscritto alla Fglc, è stato aggredito e malmenato da 5 ragazzi del Fronte della gioventù, mentre stava rientrando a casa in compagnia della sorella e di due amici suoi coetanei. Il pestaggio è stato interrotto dal provvidenziale intervento di un giovane automobilista. Lo studente è ancora ricoverato presso l'ospedale civile S. M. Goretti per contusioni alla testa ed accertamenti.

## Valle d'Aosta presa d'assalto dagli sciatori

Il bel tempo e gli abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno richiamato ieri in Valle d'Aosta migliaia di sciatori. In tutte le stazioni sciistiche si sono registrate lunghe code agli impianti di risalita. Tutte le piste, sia per lo sci nordico che per lo sci alpino, sono innestate perfettamente e si presentano in ottime condizioni. A Pila sono intervenuti i carabinieri per sedare una rissa scoppiata tra gli sciatori in attesa del proprio turno per prendere gli impianti di risalita. Momenti di panico sono, invece, stati vissuti dai circa 200 sciatori che verso mezzogiorno erano a bordo della funivia di La Thuile. Per un guasto al circuito elettrico l'impianto si è fermato. Sul posto sono intervenute le squadre del soccorso alpino e l'elicottero della protezione civile per evacuare i passeggeri. Fortunatamente, dopo circa un'ora, sono entrati in funzione i gruppi elettrogeni che hanno permesso il rientro delle cabine alla stazione di partenza.

## Trucchi, Pci, smitisce appartenenza a massoneria

Il quotidiano genovese Il Secolo XIX ha pubblicato ieri un servizio sulla massoneria nell'imperioso comandando di un elenco di iscritti a varie logge. In quella di Palazzo Giustiniani figura il nome del compagno Lorenzo Trucchi, consigliere regionale ligure del Pci. Trucchi ha seccamente smentito: «Non sono mai stato iscritto a logge o similari in quanto lo ritengo infamante per un militante del Pci». Stamente l'avvocato di Trucchi depositerà alla procura della Repubblica di Sanremo una querela nei confronti del giornale genovese.

## A Teramo gatto sventa pluriomicidio

Un gatto guiso ed incauto ha risparmiato la morte a cinque persone alle quali era destinato un sugo avvelenato con un etto di topici, che vi sarebbe stato mescolato per vendetta da un marito abbandonato dalla moglie. Qualche istante dopo aver rovesciato la pentola e leccato il sugo caduto sul pavimento, l'animale è morto, salvando la vita a un'intera famiglia. Un pensionato di 68 anni, G. L. di Bellante (Teramo) - denunciato a piede libero per tentato omicidio pluriomicidio - si è deciso a confessare davanti ai carabinieri che da un mese indagavano sul misterioso episodio, in seguito a una denuncia contro ignoti presentata dai suoi familiari. Il sugo era destinato a condire maccheroni della moglie, del figlio, della nuora e delle due nipotine, ma il gatto goloso ha mandato a monte il piano.

GIUSEPPE VITTORI

## 120 miliardi per l'area, ma Cagliari è latitante Molentargius, un'oasi da «costruire» al più presto

Protocollo d'intesa firmato, disponibilità finanziarie (120 miliardi) impegnate, il piano varato per la bonifica ed il risanamento dello stagno di Molentargius, a ridosso di Cagliari, sta per decollare. Ma l'operazione, pena la morte biologica dell'area, deve partire immediatamente. Di qui la necessità che il comune di Cagliari esca da quel letargo che ha finora contraddistinto il suo rapporto con l'iniziativa.

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. L'area, a pochi metri dal centro cittadino, dove volano ancora i fenicotteri rosa, nascerà una delle oasi protette più importanti del Mediterraneo. Lo stagno di Molentargius, così si chiama l'area interessata, pur rappresentando una delle zone umide più ricche d'Europa, soffre da molti anni di un lento, ma costante degrado: gli scarichi fognari che si immettono nelle acque dello stagno, provenienti da una delle aree più popolate della Sardegna, oltre trecentomila abitanti, lo stanno trasformando in una immensa cloaca. La flora e la fauna, presenti in gran numero e in diverse specie, hanno attirato l'attenzione anche de-

gli specialisti californiani, che nei mesi scorsi hanno visitato lo stagno. Per difendere l'intera area dall'assalto degli speculatori e dal cemento, si è costituita anche una Associazione per il parco, che ha proposto, con una pianificazione complessiva dell'area, una riqualificazione di tutto il territorio circostante (comprese le vicine saline di Stato) ed una gestione unitaria dell'intero compendio naturalistico. Ed ora, dopo il protocollo d'intesa sottoscritto tra il ministero dell'Ambiente e la Regione sarda nel febbraio scorso, che recepisce le istanze dell'Associazione, dal ministero è giunta la conferma che le somme disponibili nel triennio '88-89,

120 miliardi, sono state impegnate e che si darà il via ad un programma di effettivo risanamento per lo stagno di Molentargius. «Il programma di risanamento - dichiara Vincenzo Tiana, presidente dell'Associazione per il parco - deve avere alcune finalità ben precise: le zone umide, oltre i 700 ettari, devono essere salvaguardate sia come estensione, che come caratteristiche; bisogna recuperare al più presto quelle aree compromesse (oltre duecento abitazioni abusive costruite lungo una fascia in edificabile che separa lo stagno dalle saline) affinché le risorse naturali presenti risultino fruibili dalle popolazioni dell'area; è infine necessario costituire al più presto un'area protetta».

ro campione di assenteismo sistemato: «Tutte le nostre indicazioni e gli appelli sono caduti nel vuoto».

In effetti, diversi «frenatori» ai progetti di salvaguardia non sono mancati in questi anni. Nel passato ipotesi di porti turistici che avrebbero irrimediabilmente compromesso lo stagno e la vicina spiaggia del Poetto, sono stati presentati. «Tutti gli organi interessati - ha ribadito Tonino Dessì, responsabile ambiente e componente della segreteria regionale del Pci - devono operare subito affinché gli obiettivi ed i progetti siano chiari e trasparenti: il pericolo di forze economiche e finanziarie, interessate a snaturare lo stagno e le aree circostanti, con progetti speculativi, è tutt'altro che scongiurato».

Secondo il bando predisposto dal ministero dell'Ambiente, entro tre anni il programma di risanamento, dalla data del suo affidamento, dovrà essere realizzato. Ma se non si interverrà subito con misure straordinarie ed urgenti, lo stagno di Molentargius rischia di morire proprio in vista dell'importante traguardo.

## Comune piemontese rifiuta scorie Allarme a Torrazza: l'Acna scarica diossina?

A Torrazza Piemonte, grosso centro al confine tra il Torinese ed il Vercellese, centinaia di persone hanno manifestato ieri chiedendo la chiusura di una discarica di rifiuti industriali, tra i cui assidui «utenti» figura l'Acna di Cengio. Tra le sostanze che vengono portate fin qui, con un viaggio in camion di 200 chilometri dalla Liguria, si teme vi sia la micidiale diossina.

TORINO. Quella discarica esiste da sette anni, da quando fu abbandonata la vecchia fornace di mattoni alle porte del paese. È stata regolarmente autorizzata, con tanto di delibere e timbri da parte della Regione, della Provincia, dell'Usi e di tutte le autorità del caso, come discarica di 2ª categoria, tipo B, per lo stoccaggio di rifiuti speciali di origine industriale.

Così i 2200 abitanti di Torrazza Piemonte, centro industriale ed agricolo al confine tra le province di Torino e Vercelli, non avevano mai protestato, anche se l'ex-fornace trasformata in discarica si trova a meno di mezzo chilometro dal paese, anche se il via vai degli autocarri che andavano a depositarvi sostanze ignote era continuo e talvolta il vento portava nelle case odori sgradevoli. L'allarme è scattato qualche mese fa, quando si è scoperto che fra le ditte che utilizzano abitualmente la discarica c'è l'Acna di Cengio. E a suscitare preoccupazione non è stata solo la pessima fama che circonda questo nome. Tutti sanno, quanto meno per averlo letto sui giornali, che i rifiuti delle lavorazioni chimiche dell'Acna, quando non venivano scaricati nel torrente Bormida col risultato di inquinare un'intera valle, venivano interrati in grandi fosse ricavate nel perimetro dello stabilimento, da cui trasuda il pericoloso percolato. Che razza di rifiuti, si sono chiesti gli abitanti di Torrazza, sono allora

quelli che l'Acna si preoccupa di trasportare fin qui dalla Liguria, con un viaggio in camion di oltre 200 chilometri? Ben presto si è sparsa la voce che tra quei rifiuti vi sia la micidiale diossina. L'Acna si è affrettata a smentire, esibendo perizie. Ma nessuno si fida più di un documento di parte, tanto più se proviene da quella parte.

Così ieri si è svolta a Torrazza una manifestazione, promossa dall'intero arco di forze politiche del comune: democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, demoproletari, indipendenti di sinistra, verdi, con l'adesione della Lega ambiente e di Cgil, Cisl, Uil. Un corteo di centinaia di persone, con in testa i sindaci di Torrazza, Chivasso e vari altri comuni della zona, è sfilato dal paese alla discarica. La richiesta è semplice: i cittadini hanno diritto di conoscere quali sostanze vengono scaricate nell'ex-fornace, vogliono saperlo da esami rigorosi effettuati da enti pubblici ed almeno finché questi esami non saranno completati la discarica dev'essere chiusa. □ M.C.

## Allarme di Robert Gallo sulla rivista «Science»: in provetta si può produrre un Hiv ancora più virulento e pericoloso

# Aids, super virus in laboratorio

FLAVIO MICHELINI

Potrebbe nascere in laboratorio un virus dell'Aids molto più pericoloso di quello conosciuto, perché in grado di trasmettersi con la facilità di un comune raffreddore? L'allarme viene da una fonte autorevole: il dottor Robert Gallo, scopritore dell'Hiv insieme al francese Luc Montagnier. È bene precisare subito che per ora si tratta solo di un'ipotesi. Tuttavia Gallo, in un saggio pubblicato dalla rivista internazionale Science, ha messo in guardia i laboratori di tutto il mondo contro possibili errori e incidenti.

Ecco che cosa sarebbe accaduto. Gallo ha riprodotto il virus dell'Aids in cellule umane già infettate con l'agente virale di una particolare leucemia dei topi. Improvvisamente alcuni virus dell'Aids si sono combinati con quelli del topo

dando luogo ad un agente patogeno nuovo, assai più temibile perché in grado di aggredire cellule umane solitamente inattaccabili dall'Hiv. Nel suo saggio Gallo precisa che in laboratorio non sono genietiche, non possono quindi trasmettersi a una successiva generazione di virus. Tuttavia la rivista Science accentua l'invito alla cautela per quanti lavorano con il virus. Vi sarebbe infatti il rischio che «gli animali stessi producano varianti virali che si possono disseminare attraverso nuove strade, inclusa la trasmissione per aria».

Già una volta era stata avanzata l'ipotesi che il virus dell'Aids fosse nato in laboratorio, in seguito ad un errore commesso durante un esperimento. Allora sia Gallo che altri autorevoli scienziati dimo-

strarono l'infondatezza dell'ipotesi, definita fantascientifica: il virus dell'Aids proviene dall'Africa, probabilmente dalla regione del lago Vittoria, ed esiste sulla scena epidemiologica da molti decenni anche se non è ancora chiaro in che modo abbia potuto aggredire l'uomo scalenando la più temibile epidemia del nostro tempo. Oggi, invece, siamo dinanzi a qualcosa di più di una teoria. È davvero possibile che l'Hiv si combini con un virus animale assumendo proprietà che disegnerebbero scenari apocalittici?

Il virologo professor Franco Graziosi invita a valutare con prudenza la diffusione di notizie allarmanti. «Certo - osserva Graziosi - l'evento è possibile, e non solo per il virus del topo. Esiste ad esempio un virus molto raro della leucemia umana scoperto da Gallo (è

l'Hiv 1, Human Cell Leukemia Virus, ndr) che in teoria potrebbe dar luogo a un fenomeno analogo, senza contare tutti gli agenti patogeni, conosciuti e ignoti, che albergano nel nostro organismo. Ma a far testo è l'esperienza diretta. E l'esperienza insegna che per quanti lavorano con il virus dell'Aids, sia in ospedale che in laboratorio, le probabilità di infettarsi sono estremamente basse. Se ricordo bene negli ultimi anni in Italia solo 3 operatori sanitari si sono infettati con l'Hiv. Occorre quindi cautela ma bisogna evitare il diffondersi di psicosi pericolose».

È indicativo a questo riguardo quanto è accaduto a Macerata, dove sei ostetriche e un'infermiera si sono assentate per malattia poche ore prima del parto cesareo di una donna sieropositiva. «Naturalmente un certo rischio esiste -

aggiunge Graziosi - è connesso alla professione dell'infermiere e del medico e non riguarda solo l'Aids. Nell'epoca della batteriologia classica ci si infettava con le brucelle e molti ne morivano; ne morì anche Sir David Bruce, lo scienziato che scoprì l'agente patogeno della brucellosi. Ma bisogna stare attenti: il virus dell'Aids è debole, la dose infettante deve essere piuttosto alta e le vie di trasmissione restano quelle indicate più volte: il sangue e i rapporti sessuali. Dunque, almeno per il momento, nulla autorizza a ritenere che l'Aids possa trasmettersi come l'influenza, ma tutto induce alla cautela e all'abbandono degli ottimismo di facciata. Anche perché la lotta alla malattia sta segnando il passo e non è stato ancora scoperto un farmaco o un vaccino in grado di scongiurarla».

## È carnevale Viareggio e Venezia invase da turisti

Il carnevale è entrato nel vivo. Viareggio e Venezia sono state invase da maschere e turisti. Nella città toscana alla sfilata dei carri hanno partecipato 200mila persone. La satira politica è tornata a trionfare. La sfilata saltata domenica scorsa sarà «recuperata» il 4 marzo. Nella città lagunare, mostre nel celebre caffè Florian. In campo Santa Margherita una fotocamera gigante, per fotografare ed essere fotografati.

CHIARA CARENINI

VIAREGGIO. Anche Giove Pluvio si è fermato, quasi una crisi di coscienza, davanti alle duecentomila persone che ieri si sono affollate a Viareggio per godersi il primo corso di carnevale, dopo che la prima domenica era saltata sotto il diluvio. Cielo grigio e minaccioso, ma non più di tanto: alle 15 precise il canonicano ha dato il via al «corso della fantasia» e i nove grossi carri hanno tentato di prendere il via impediti nei pur minimi movimenti dalla calca che si affollava dagli hangar in poi.

Novità di quest'anno, la satira politica torna a farla da padrona. Si sono rivisti ieri pomeriggio Androtti versione Amleto, Claudio Martelli a mo' di pappagalindo, Ciriaco de Mita, Craxi bi-fronte e tanti altri personaggi politici che avevano da tempo perso ruolo e fama all'interno del carnevale. Grande successo per



Un momento della sfilata dei carri, ieri a Viareggio

centro storico, una miriade di motivi d'attrazione - dalla «batmobile» (l'automobile protagonista del film «Batman») al teatro tenda, dagli spettacoli di strada alla mostra sulle antiche cortigiane a Vendramin Calergi, dai teatri di burattini alle sfilate di carri di Campallo, nella terraferma - hanno attratto i visitatori - protagonisti di questo carnevale intitolato alla «corteia». Un altro polo di attrazione è stato lo storico caffè Florian di piazza San Marco, dove sono allestite la mostra «A Venezia l'altro teatro», organizzata dall'assessorato provinciale alla Cultura, una

rassegna di maschere veneziane e una mostra di fotografia dal suggestivo titolo «Acqua alta». Nella città lagunare sono giunte molte maschere ma anche moltissimi fotografi che, ormai, sembrano rappresentare anch'essi uno dei «ra-vestimenti» tradizionali dei «giorni più pazzi dell'anno» della Serenissima. Proprio alla «mania» fotografica sarà dedicata, in campo Santa Margherita, la fotocamera gigante (30 metri per sei) realizzata dall'Arcinova, al cui interno ci sarà la possibilità di fotografare, essere fotografati, mostrare le proprie opere e ammirare quelle degli altri.

# EDUCAZIONE

Giunta al suo quinto anno di vita la rivista Il Crogiolo, mensile di educazione integrale per genitori ed insegnanti, offre 400 copie saggio a nuovi potenziali lettori.

Richiedere la copia saggio gratuita a: Federico Cerotti Editore casella postale 1 20060 Vignate MI